

TATTICA

Principi, situazioni, mosse e contromosse per conoscere e superare la zona.

A cura di **MASSIMO LUCCHESI**

Le possibili soluzioni per mettere in difficoltà un avversario che difende secondo i principi della zona.

Principi difensivi universali.

Per poter istruire con successo un reparto è, a mio avviso, necessario evidenziare alcuni principi universali da seguire. Al di là dei moduli tattici, dei giocatori che compongono la linea difensiva ecc. è importante definire delle linee guida essenziali per i difensori (intesi sia come entità individuali che come reparto/blocco).

A mio avviso i principi guida fondamentali nel calcio moderno sono:

- Togliere spazio e tempo di giocata al possessore di palla.
- Togliere spazi di smarcamento e ricezione all'avversario senza palla.
- Chiudere le traiettorie di passaggio (tiro).
- Chiudere tempestivamente l'eventuale avversario (con o senza palla) che ha superato l'opposizione del difensore.

Pre-requisiti tattici.

A seguito dei principi universali sopra evidenziati è possibile delineare determinati comportamenti collettivi evidenziabili come pre-requisiti tattici di base.

- Superiorità numerica in zona palla.
- Corretta marcatura individuale.
- Corretto scaglionamento della squadra (copertura).

La difesa a uomo.

La moderna difesa a zona prende sicuramente spunto anche da determinati principi utilizzati dalle squadre che difendono con delle marcature a uomo. Il fatto stesso che all'interno dell'area di rigore i difensori di un reparto a zona

seguano (marchino) a uomo l'avversario diretto ci fa capire quanto importante risulta essere la conoscenza di tali aspetti.

Attraverso il controllo individuale e diretto degli attaccanti avversari (marcatore individuale) ed il posizionamento di un giocatore (libero) in copertura si soddisfano i fondamentali principi difensivi.

Con i marcatori si soddisfano i principi 1 e 2 (togliere spazio e tempo di giocata al possessore di palla; togliere spazi di smarcamento e ricezione all'avversario senza palla).

Con il libero si soddisfano i principi 3 e 4 (chiudere le traiettorie di passaggio/tiro; chiudere tempestivamente l'eventuale avversario (con o senza palla) che ha superato l'opposizione del difensore).

Il marcatore si orienta in funzione della:

- posizione dell'avversario
- posizione della palla
- posizione dei compagni

Principi della difesa a uomo:

1. la marcatura
2. la copertura data dal libero

La marcatura individuale (sull'avversario senza palla).

Definizione: il difensore orienta la propria posizione in funzione di impedire la ricezione dell'avversario diretto. In particolare è fondamentale che l'avversario diretto non riceva palla alle spalle del difensore.

Principi della marcatura individuale:

- presa di posizione nel cono (che ha come vertice l'avversario e come base la linea di porta).
- accorciamento (presa di posizione -in anticipo- durante il tempo di trasmissione).
- pressione individuale elevata (su primo controllo).

Per poter ottimizzare i principi della marcatura individuale il difensore deve:

- vedere palla ed avversario
- disporsi tra avversario e porta
- prendere posizione tra palla ed avversario (anticipo) durante il tempo di passaggio (trasmissione)

La marcatura individuale (sull'avversario con palla).

Definizione: il difensore ostacola l'azione dell'attaccante evitando di venire superato in dribbling e cercando di ridurre le possibili giocate (passaggio/tiro, conduzione) a disposizione dell'avversario.

Quando possibile il difensore cercherà di intervenire sul pallone al fine di riconquistare (direttamente o indirettamente) la sfera o interrompere momentaneamente l'azione avversaria.

Principi della marcatura individuale:

- presa di posizione (*pressione individuale*) in funzione di impedire all'avversario di venire "dentro al campo" e/o di spostarsi la palla sul "piede forte" o di girarsi.
- *temporeggiamento attivo* al fine di non concedere eccessivamente spazio all'avversario né di essere superato.
- *intervento a contrasto* con i tempi giusti (corretta valutazione della situazione individuale e di campo).

Per ottimizzare i principi della marcatura individuale il difensore deve:

- riuscire a leggere correttamente la situazione tattica di campo, modulando le proprie scelte e focalizzando l'attenzione sul tipo di intervento (pressione individuale, temporeggiamento attivo, intervento a contrasto) da effettuare.
- riuscire a prevedere le intenzioni dell'avversario diretto

Il giocatore che da copertura al reparto (libero).

Definizione: il libero ha la funzione fondamentale di intervenire qualora uno dei marcatori venga superato dall'avversario e di chiudere determinate traiettorie di passaggi destinati agli avversari.

Principi della copertura individuale:

- presa di posizione in funzione di intervenire tempestivamente sull'avversario in possesso palla che ha superato (o riceve avendo superato) l'opposizione dell'avversario diretto.
- presa di posizione in funzione di poter intercettare traiettorie di passaggio (in profondità o cross).

Per ottimizzare i principi della copertura e le proprie funzioni il libero deve:

- riuscire a leggere correttamente la situazione tattica e le variabili di campo scegliendo il posizionamento più opportuno (copertura/intercetto).
- ottimizzare i propri interventi difensivi (uscita a contrasto su avversario proiettato verso la porta, lettura delle traiettorie e gestione della palla intercettata).

La difesa a zona.

Per poter superare la zona e preparare le opportune contromosse utili a risolvere predeterminate situazioni standard è necessario conoscere nei particolari i principi che regolano il comportamento dei difensori a zona.

Attraverso la gestione collettiva dello spazio il reparto che difende a zona persegue collegialmente tutti i quattro principi difensivi universali evidenziati

Il difensore a zona si orienta in relazione a:

- posizione della palla
- posizione dei compagni
- posizione degli avversari

Principi della difesa a ZONA:

1. la funzione contemporanea di copertura/marcatura dei difensori
2. il concetto seguio e mollo
3. il concetto di linea di chiusura
4. il concetto di scalata

La presa di posizione (marcatura/copertura) del difensore monista.

Definizione: il difensore a zona deve assumere la posizione ideale per poter riuscire sia a marcare l'avversario di zona che a dare copertura al compagno vicino.

Principi del difensore a zona:

- presa di posizione all'interno del triangolo (che ha come vertici l'avversario, la palla ed il centro della porta) in modo da poter sia coprire che marcare.
- orientamento prevalente (marcatura) sull'avversario di zona, sul lato forte.
- cura prevalente (copertura) dello spazio, sul lato debole.
- capacità di accorciare (seguire) e mollare l'avversario che entra ed esce dalla zona di competenza.
- capacità di passare dalla funzione di copertura a quella di marcatura individuale all'interno dell'area di rigore.
- scivolamento (scalata) sull'avversario che, superando il compagno di zona attigua, avanza verso la porta.

Per poter ottimizzare i principi della zona il difensore deve:

- vedere la palla e rapportarsi con i compagni (zona pura)
- vedere la palla e rapportarsi con l'avversario di zona (zona orientata)
- disporsi tra avversario e porta, anticipandone il taglio, fino a che l'attaccante non giunge in posizione di off-side.
- accorciare sull'avversario prima che questi venga servito.

L'accorciamento e la pressione (sull'avversario che sta per ricevere la palla).

Definizione: il difensore esce a pressione sull'avversario di zona, ostacolando l'azione dell'attaccante, evitando di venire superato in dribbling e cercando di ridurre le possibili giocate (passaggio/tiro, conduzione) a disposizione dell'avversario.

Quando possibile il difensore cercherà di intervenire sul pallone al fine di riconquistare (direttamente o indirettamente) la sfera o interrompere momentaneamente l'azione avversaria.

Principi della marcatura individuale:

- accorciamento molto veloce sull'avversario di zona che si appresta a ricevere.
- presa di posizione (*pressione individuale*) in funzione di impedire all'avversario di venire "dentro al campo" e/o di spostarsi la palla sul "piede forte" o di girarsi.
- *temporeggiamento attivo* al fine di non concedere eccessivamente spazio all'avversario né di essere superato.
- *intervento a contrasto* con i tempi giusti (corretta valutazione della situazione individuale e di campo).

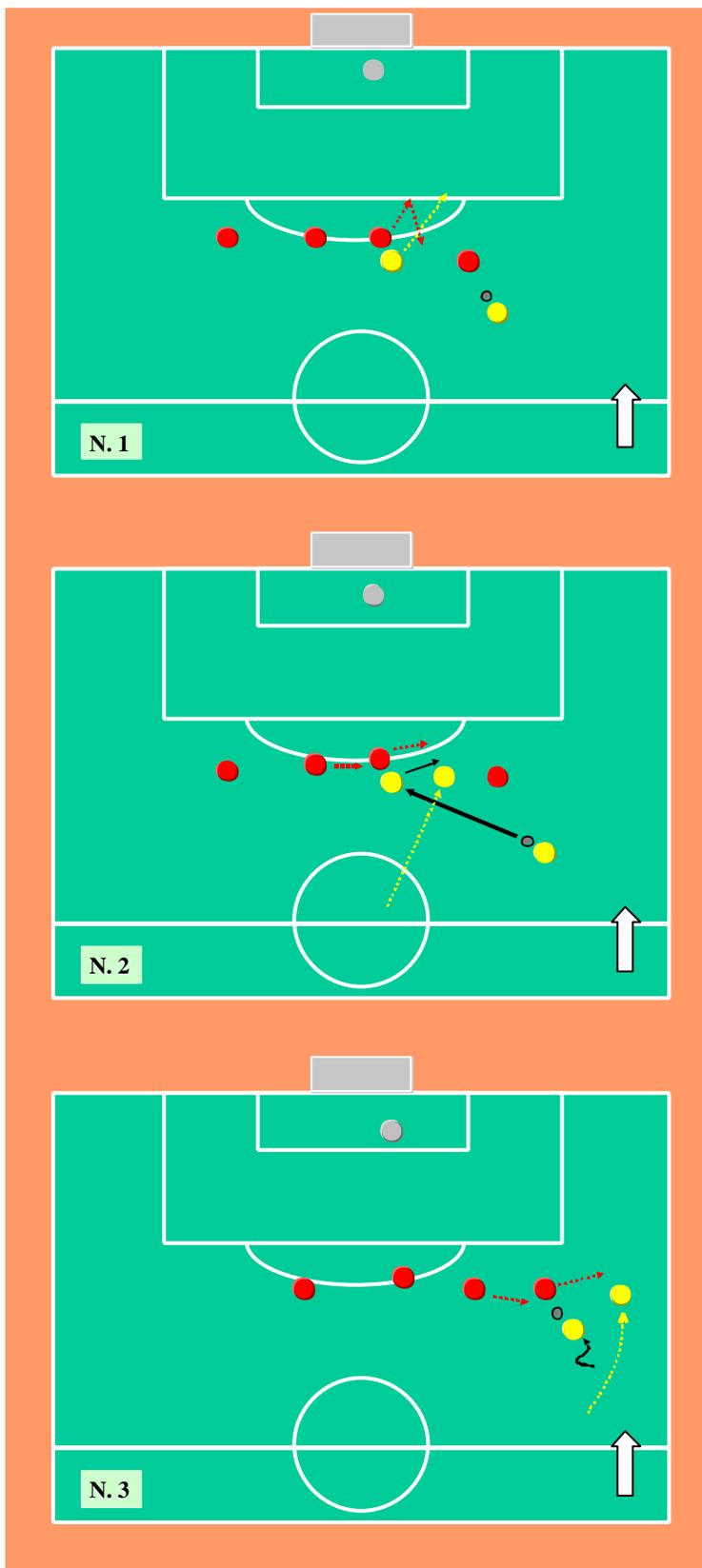
Per ottimizzare i principi della marcatura individuale il difensore deve:

- riuscire a leggere correttamente e rapidamente la situazione tattica di campo, riducendo al minimo il tempo per l'accorciamento e, successivamente, focalizzando l'attenzione sul tipo di intervento (pressione individuale, temporeggiamento attivo, intervento a contrasto) da effettuare.
- riuscire a prevedere le intenzioni dell'avversario diretto.

La didattica della zona attraverso la gestione delle situazioni tipiche.

Per potersi assicurare un'efficace "impermeabilità difensiva" è importante che i giocatori conoscano e sappiano gestire alcune tipiche situazioni che usualmente si presentano durante la partita. Ecco quindi che l'allenatore dovrà fornire ai giocatori le chiavi (contromosse) per risolvere le sette elencate situazioni:

- Taglio
- Sponda
- Sovrapposizione
- Dai e Vai (triangolo)
- Incrocio
- Blocco
- Velo



TAGLIO

Sul movimento in profondità dell'attaccante il difensore "anticipa il taglio" per poi mollare l'avversario diretto nel caso costui finisca in fuorigioco.

Se il reparto difensivo prevede una sola linea di copertura è il difensore che va a contrapporsi al taglio che sceglie il tempo per mollare l'avversario.

Nel caso di reparto disposto su due linee di copertura è il difensore più arretrato ad indicare al compagno quando lasciare in off-side l'attaccante.

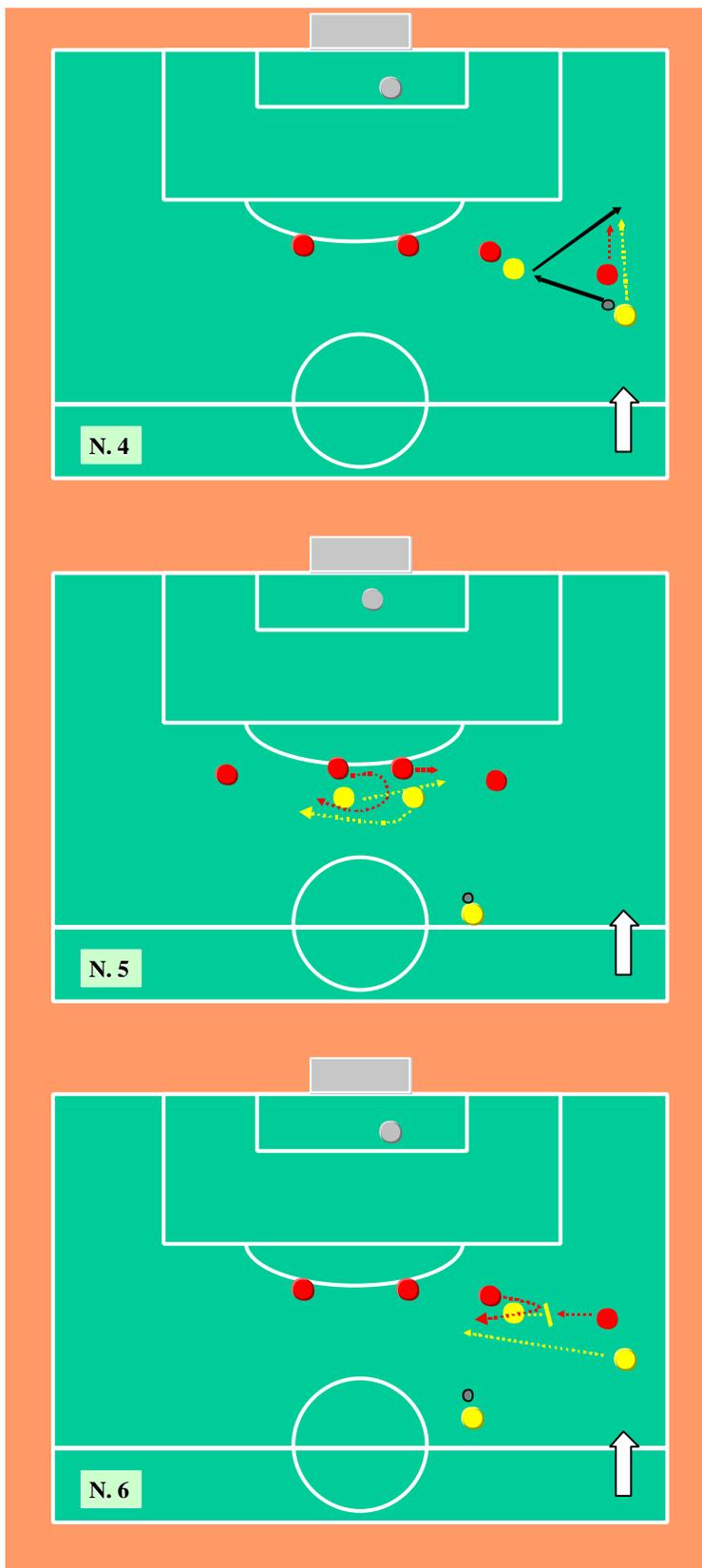
SPONDA

La sponda viene neutralizzata con una scalata di reparto. Nella figura a fianco è il centrale di sinistra che va ad assorbire l'inserimento (seguendo il principio del controllo dell'avversario nella zona di competenza), con il centrale di destra che va a contrasto dell'avversario con la palla.

SOVRAPPOSIZIONE

Anche la sovrapposizione viene neutralizzata con una scalata di reparto.

Sempre seguendo il principio dell'avversario in zona di competenza, i due difensori evidenziati dalla figura si scambiano l'avversario diretto.



COMBINAZIONE

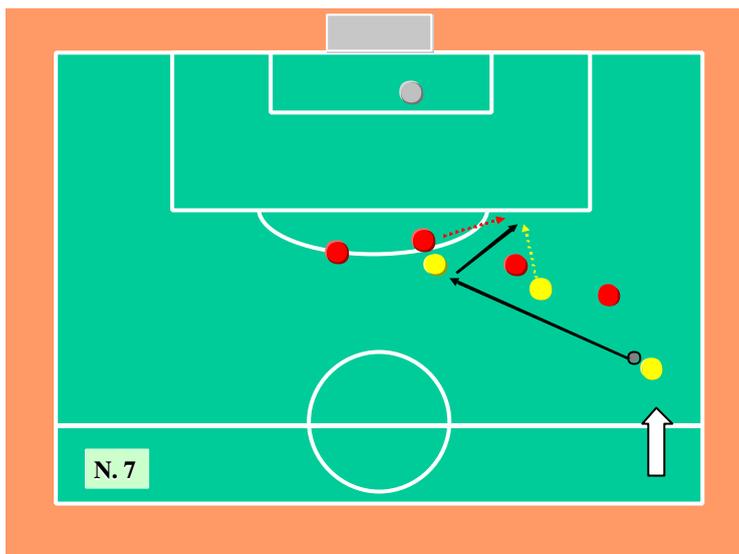
Solitamente la combinazione viene “parata” con l’immediato scivolamento del terzino uscito a chiusura dell’avversario con la palla. Se il movimento a scappare del terzino non è tale da contenere l’inserimento dell’avversario senza palla, i due centrali scalano seguendo il principio del controllo dell’avversario in zona di competenza.

INCROCIO

L’incrocio viene gestito dai difensori con l’interscambio della marcatura in riferimento al principio del controllo dell’avversario in zona di competenza.

BLOCCO

Il blocco, pur non essendo una tematica particolarmente ricercata durante il gioco attivo, viene gestito con una scalata così come avviene per la sovrapposizione.



VELO

Il velo viene gestito secondo i principi della contrapposizione al triangolo.

Il difensore centrale del giocatore che fa sponda deve scegliere tra l'anticipo dell'avversario diretto o la chiusura sull'avversario in inserimento.

In caso il difensore effettui la prima scelta, il tentativo è quello di neutralizzare il primo passaggio, se il difensore opta invece per lo scivolamento a chiusura dell'inserimento la scelta è legata alla chiusura del secondo passaggio.

Situazioni e contromosse per superare il reparto che difende a zona.

Per poter attaccare con successo un reparto che difende a zona è necessario destabilizzare il sistema di scalate previsto. Alcune tra le più moderne tematiche, utili a superare la difesa a zona, sono:

- Scarico e riparto
- Sponde incrociate
- Dai e segui interno (per poi giocare il filtrante)

Con lo "scarico e riparto" si cerca di sorprendere il difensore che si orienta sul movimento della palla (come solitamente fanno i difensori a zona) non seguendo l'avversario diretto che scappa nello spazio.

La tematica della "sponda incrociata" è utile per liberare un'attaccante che viene a ricevere nella zona franca posta di fronte all'attaccante che effettua il passaggio sponda. In questo caso si va a "mettere" l'attaccante che riceve la sponda, nella posizione dove è complicato per il difensore, che deve garantire la copertura al compagno, uscire con tempismo.

Il terzo esempio (dai e segui interno) permette di destabilizzare le mosse attuate dai difensori a zona per contrapporsi al classico triangolo. In questo caso il possessore, dopo essersi appoggiato sull'attaccante, viene a ricevere internamente per creare i presupposti della rifinitura con il filtrante.

Superare la zona attraverso l'ottimale contrapposizione offensiva.

Una ulteriore soluzione per destabilizzare la zona difensiva consiste nell'ottimizzare la contrapposizione tattica in riferimento al sistema di gioco adottato dall'avversario.

La tendenza è quella di impiegare moduli (ad esempio 4-3-1-2 o 3-4-2-1) che prevedano la dislocazione di uno o più giocatori tra le linee di difesa e centrocampo avversarie. In questo modo si cerca di rendere complicato il sistema di scalate ed uscite a pressione dell'avversario ed allo stesso tempo consentire ai nostri giocatori di ricever palla tra le linee e riuscire, con il passaggio o con la percussione a mettere/portare palla alle spalle del reparto difensivo.

IL PRESENTE CONTRIBUTO TRATTA SOLO ALCUNI ASPETTI DEL
SEMINARIO TENUTO DA MASSIMO LUCCHESI A ROMA IL PROSSIMO
22 MARZO PRESSO LA BORGHESIANA.